



Trieste 02/03/2017

Dopo aver inutilmente atteso una verbalizzazione di quanto discusso nella riunione sulla distribuzione del fondo ex art. 85 relativo al 2014, un accordo scritto e magari firmato, una rendicontazione, qualcosa che consentisse anche agli assenti e soprattutto ai (non) rappresentati in seno alla stessa riunione di comprendere lo sviluppo delle decisioni e le scelte delle varie organizzazioni sindacali, ci vediamo costretti a farlo noi, onde chiarire il perché del nostro dissenso.

La nostra concezione del fondo, da alcuni attaccata come superata dalla Storia, inattuabile, vietata se non sovversiva, risulta nei fatti semplicemente aderente al dettato normativo.

Tutti i “progetti” premiati, sono tutt’altro che questo. Le finalità del fondo di cui all’art 85 sono: *promuovere reali e significativi **miglioramenti dell’efficacia ed efficienza dei servizi istituzionali, mediante la realizzazione, in sede di contrattazione integrativa, di **piani e progetti strumentali e di risultato.***** Un solo periodo, al primo comma. Il mezzo non disgiunto dal fine. Traducendo non puoi distribuire i soldi (che peraltro sono di tutti) a piacimento, ma devi contrattare piani e progetti.

Ne consegue che nulla vieta di sostituire a questi **inesistenti** “progetti e piani” un altro che seppur inventato è molto più serio e decisamente meno arbitrario; la distribuzione in parti uguali per la partecipazione di **tutti** al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

USB PI-FVG